

LA TRASFERTA (I)

di Ezechiele

La nostra ospite, una simpatica signora sulla sessantina, aveva quasi da sola sbaragliato la nostra squadra di serie C, composta esclusivamente da maschiotti, ed ora si godeva il successo in mezzo alle nostre signore, incredule per aver visto battuti da una donna i loro abituali torturatori.

Certo che la trionfatrice della giornata era stata preceduta dalla sua fama di grande giocatrice (era addirittura Prima categoria picche), ma la visione di gioco messa in mostra aveva lasciato estasiare le nostre amiche.

Quando poi le chiacchiere erano diventate più confidenziali, la campionessa si era lanciata in una diatriba contro coloro che giocano solo nel proprio circolo (peggio ancora nel nostro caso perché i tornei sono quasi sempre riservati ai soli soci), caldeggiando accuratamente di partecipare anche a tornei all'esterno per acquisire maggiore esperienza e migliorare così il proprio gioco.

La Pollini e soprattutto la Occhetti non si erano perse una sola parola, estasiare dal fatto di aver visto una signora che giocava meglio di chi le prendeva quotidianamente in giro, come il Volponi ed il Saputi. Decisero quindi di mettere in pratica il consiglio ricevuto, e qualche giorno dopo si presentarono in un famoso circolo nel centro di Milano. L'ambiente non era certo elegante come quello dello Sporting ed in più tutto permeato da un fastidioso odore di fumo stantio che usciva dal locale riservato ai fumatori, ma quello che lasciò esterrefatte le nostre ardite signore fu l'incredibile numero di giocatori presenti, che formavano una folla eterogenea e rumorosa.

Presero il loro numero e si accomodarono al tavolo 38, l'ultimo, dove sedeva già un'attempata coppia, probabilmente di marito e moglie, che non avevano certamente l'aria troppo sveglia, soprattutto per quel che riguardava il marito, che ben presto si ritrovò al timone del contratto di 3SA.

La Pollini attaccò con il 2 di cuori, secondo il noto sistema di segnalazioni: "Attacco di scartina ha l'onore nella manina", e scese il morto:

♠ R D 5
♥ R D 10
♦ A F 9 3
♣ F 10 7

♠ 9 7 4 2
♥ F 9 3
♦ 10 5 4
♣ A 9 2

L'anziano signore non pensò neppure un istante e passò il 10 per il Fante della Occhetti che, con sua grande meraviglia, fece presa. La nostra signora ritornò diligentemente con il 9 di cuori, dato che le restavano un numero di carte pari, lisciato con indifferenza dalla sua compagna.

Solo adesso il dichiarante si fermò a pensare e, dopo essersi consultato con il soffitto, mise sul tappeto il Fante di fiori come se volesse fare il sorpasso alla Donna. La Occhetti aveva già in mano il 2, quando improvvisamente si ricordò che la sua compagna aveva attaccato con il 2 di cuori. Il Re e la Donna erano sul tavolo, il Fante l'aveva lei e perciò la Pollini doveva per forza possedere l'Asso ed aver lisciato per mancanza di rientri. Si precipitò quindi con l'Asso ed il suo ritorno a cuori mise KO il dichiarante, perché le carte erano queste:

	♠ R D 5	
	♥ R D 10	
	♦ A F 9 3	
	♣ F 10 7	
♠ 10 8 3		♠ 9 7 4 2
♥ A 8 5 4 2		♥ F 9 3
♦ 7 2		♦ 10 5 4
♣ 6 4 3		♣ A 9 2
	♠ A F 6	
	♥ 7 6	
	♦ R D 8 6	
	♣ R D 8 5	

Era sicuramente un top clamoroso, perché bastava passare il Re di cuori sull'attacco per garantirsi 11 prese. Le nostre due signore si scambiarono uno sguardo di meraviglia, perché neanche il Tacchini più in forma sarebbe riuscito a mettere in piedi una castroneria del genere e, se il buongiorno si vede dal mattino, chissà mai che ...?

Ma le loro speranze subirono un duro colpo al tavolo successivo, dove in Sud sedeva un signore di mezza età che aveva tutta l'aria di essere un insegnante che giocava con un'allieva. Con Nord-Sud in seconda, la smazzata si presentava così:

	♠ R D 7 6 4	
	♥ A R 6 2	
	♦ 4	
	♣ R 8 2	
♠ F 9		♠ 10 8 5 3
♥ D 9 8 7		♥ F 5 3
♦ A R F 7 6 3		♦ 8 2
♣ 7		♣ F 9 6 5
	♠ A 2	
	♥ 10 4	
	♦ D 10 9 5	
	♣ A D 10 4 3	

L'allieva, in Nord, aprì senza problemi di 1 picche e, sul due fiori di Sud, la Pollini intervenne a quadri e la licita prese una piega imprevista :

N	E	S	O
1♠	passo	2♣	2♦
2♥	passo	3SA	passo
4♣	passo	6♣	fine

Il maestro, praticamente certo del singolo od addirittura del vuoto a quadri della compagna, atterrò sul piccolo slam, anche perché probabilmente 5F avrebbero prodotto un risultato cattivo rispetto a 3SA con una o due prese in più. Sia come sia, l'attacco fu l'Asso di quadri e visto il singolo al morto, la Pollini tornò a fiori sperando di impedire qualche taglio. Il dichiarante fece la presa con la Donna sul Fante della Occhetti, tagliò una quadri, incassò il Re di fiori e, rientrato in mano con l'Asso di picche, tolse le due residue fiori dalla circolazione. Il resto fu ancora più facile, perché gli bastò tagliare una picche con l'ultima atout, per arrivare a 12 prese con 4 fiori, 2 tagli (1 in mano ed 1 al morto), 4 picche e 2 cuori.

Fu il principio della fine, gli avversari sbagliavano molto poco e in compenso le nostre due signore, un po' intimidite, facevano del loro meglio per ristabilire la media degli errori.

Tornate a casa stabilirono di passare sotto silenzio la loro avventura e ritornarono alle loro abitudini, rassegnandosi alle quotidiane prese in giro da parte dei soliti noti.

I PENSIERINI DI EZECHIELE

- Nella prima smazzata il dichiarante ha commesso un errore enorme (la mano è stata veramente giocata in questo modo in un torneo a coppie), sicuramente dovuto soltanto alla precipitazione. Quante volte ci siamo sentiti ripetere che immediatamente dopo l'attacco dobbiamo formulare il "piano di gioco", per evitare errori irreparabili commessi solo per non aver pensato quando lo dovevamo fare.

Iniziamo quindi subito a contare le perdenti nei contratti a colore e le vincenti in quelli a SA, verificando se ci sono i presupposti per mantenere il nostro impegno. Se così non è, si deve pensare alle contromisure da mettere in atto per tentare di eliminare le perdenti di troppo nei contratti a colore o per tentare di portare a casa il numero di prese necessarie in quelli a SA.

Le teorie sul fatto di contare le vincenti invece delle perdenti, o viceversa, sono tante. La verità è che esistono delle mani in cui è meglio contare le vincenti, altre in cui è meglio contare le perdenti. Ad esempio nelle mani che vanno giocate a tagli incrociati conteremo le vincenti anche se si tratta di un contratto a colore, ma tanto per iniziare ad impraticarsi forse è meglio attenersi alla semplice indicazione che vi ho dato.

-Nella seconda smazzata anche la signora Pollini ha commesso un errore piuttosto grave, perché tornare con il singolo di atout, in quella situazione, poteva essere estremamente pericoloso dato il rischio di facilitare il gioco del dichiarante, come del resto è stato.

Se non è assolutamente necessario, non si deve mai attaccare con il singolo in atout perché è possibile mettere sotto un eventuale pezzo del compagno, ad esempio una Donna terza, soprattutto quando si è in trasferta!